



PROF. ANTONIO CICHELLI

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BARI

Prof. Antonio Cicchelli
Programma per la candidatura alla direzione
2021-2024

L'Accademia di Bari proiettata verso il futuro



...”La qualità dei Direttori rappresenta una condizione indispensabile per migliorare la programmazione, l’organizzazione e la valorizzazione delle istituzioni AFAM ” ...

(Furlanis 2011)



Gentili colleghe e colleghi,

il Vostro ruolo in questo momento è di grande responsabilità per il futuro della Nostra Istituzione, a questo futuro io Vi chiedo di guardare con saggezza. Reputo importante raccogliere le sfide complesse che questo momento storico comporta per le accademie italiane, per tutto il settore AFAM e in particolare per l'Accademia di Bari. Concordo pienamente con quanto affermato nel 2011 dal presidente del CNAM, che individua nella figura del Direttore didattico la forza propulsiva dell'Istituzione e scrive: **...“La qualità dei Direttori rappresenta una condizione indispensabile per migliorare la programmazione, l'organizzazione e la valorizzazione delle istituzioni AFAM”...** Nell'ultimo triennio queste condizioni sono state disattese. Sono state poche le occasioni di condivisione nel Consiglio dei professori, che da circa un anno e mezzo non è stato mai convocato, per le scelte e i pareri che potevano fare la differenza sulle azioni messe in atto. L'attribuzione d'ufficio dei docenti nei Consigli di Scuola stride con la libera scelta prevista dal Regolamento Generale di Dipartimenti e Scuole, così come l'assenza di autonomia economica e decisionale sui progetti deliberati. Inoltre la mancanza di aule attrezzate per una didattica efficace ha arrecato non pochi disagi agli studenti. Tutto questo, di certo, non può passare inosservato o essere attribuito al virus SARS-CoV-2. Il mancato confronto e l'assenza di criteri condivisi hanno portato inoltre ad un innegabile decremento di iscritti, nonostante l'attivazione di ben quattro nuove Scuole di indirizzo; il confronto numerico con il precedente triennio terminato nel 2018 che contava con solo cinque Scuole 700 studenti iscritti + 200 per i 24 CFA (dati del Nucleo di valutazione) è impietoso. Questi e altri motivi mi hanno portato alla ragionevole decisione di proporre la mia candidatura, per tornare a far crescere, sviluppare, elaborare e programmare la trasmissione delle conoscenze e le pratiche artistiche-scientifiche e tecnologiche. L'obiettivo è quello di avviare concretamente le attività di “Terza Missione” attuando fini comuni, attraverso la ricerca e la produzione, promuovendo la formazione artistico-culturale e professionale degli studenti e lo sviluppo delle competenze didattiche e scientifiche dei docenti, valorizzando il merito.



Di seguito indicherò in sintesi le linee programmatiche, le azioni concrete da mettere in campo, per ritrovare la nostra identità e il senso di appartenenza all'Istituzione che è un bene da preservare. L'Accademia di Belle Arti di Bari dopo la pandemia e con l'esperienza dei primi 50anni di storia, non può disgregarsi, ma deve guardare al futuro con una visione e un "progetto concreto"; deve diventare un Presidio Culturale in rete con le istituzioni culturali dell'intero Paese, perché ha tutte le potenzialità, risorse professionali e competenze di un corpo docente preparato e motivato, consapevole che la terza missione, la progettazione, la coesione e l'organizzazione delle attività interne ed esterne deve essere condivisa e trasparente. Solo distribuendo i compiti per competenza e lavorando insieme, possiamo far crescere la nostra Istituzione sul territorio di appartenenza, mediante forme di cooperazione con altre istituzioni nazionali e internazionali, l'Università e gli enti di ricerca pubblici e privati, per la diffusione della produzione artistica, tecnica e scientifica.

Affermare il senso di appartenenza e difendere la nostra identità

L'Accademia di Belle Arti di Bari sulla base della prossimità territoriale deve diventare un polo di riferimento forte della Puglia per l'Arte e la Cultura e potrà istituire il Politecnico delle Arti. Tutti insieme possiamo far crescere la nostra Istituzione sul territorio nazionale e internazionale, facendo ascoltare la nostra voce.

Come ben sapete, al direttore dell'Accademia di Belle Arti sono attribuiti compiti e funzioni di coordinatore e legale rappresentante dell'Istituzione per la didattica, la ricerca, la produzione scientifica ed artistica. La sua figura è di mediazione e di collegamento tra studenti, docenti e personale amministrativo, unione tra l'ambito didattico e quello amministrativo, tra l'Accademia, gli Enti pubblici e privati. Naturalmente, sia pur spettando al Consiglio Accademico l'attività di indirizzo, programmazione e coordinamento delle attività didattiche, il direttore ha il compito di coordinare e organizzare quello che il Consiglio Accademico, sentito i Responsabili di Dipartimento, i Coordinatori di Scuola e la



Consulta degli studenti, si pone come obiettivi, vigilando e rendendosi garante del miglior funzionamento dell'Istituzione.

Nelle pagine che seguono cercherò di offrire alcune riflessioni personali, risultato della mia esperienza professionale, condividendo i preziosi contributi raccolti in 26 anni vissuti nelle Accademie italiane, in ordine cronologico: Palermo, Roma, l'Albertina di Torino, Macerata e attualmente Bari, dove mi sono formato, con l'obiettivo di affermare la nostra identità e appartenenza al territorio, vivendo e proponendo la nostra storia e non quella di altre realtà.

L'Accademia di Bari è stata una delle realtà più apprezzate fino al 2017/18, perché ha saputo programmare e interagire direttamente con il territorio, mettendo in campo una serie di attività artistico-culturali che hanno valorizzato la nostra Istituzione a livello nazionale e internazionale, in quanto è stato riconosciuto come luogo di eccellenza. Basti pensare all'assegnazione da parte del MIUR (attualmente MUR) e successiva organizzazione da parte dell'Accademia di Bari del "X premio Nazionale delle Arti" a detta di tutti indimenticabile e di cui lo scrivente era il referente per l'organizzazione, il successivo premio nazionale Abbado, le numerose iniziative e mostre internazionali. Tutto questo è servito a valorizzare e a far riconoscere il lavoro svolto da ognuno di Noi nella ricerca didattica e produzione artistica. Il corpo docente è prima di tutto un insieme di persone, che si impegnano e condividono un riconosciuto spirito costruttivo, capace di fornire grandi opportunità di crescita umana, artistica, culturale e professionale, che permettono di formare quelle che diventeranno le future generazioni di professionisti e operatori del nostro settore.

La nostra Accademia deve ritornare ed essere un corpo unico, solidale, stabile nella sua funzione, garantendo ai docenti il "ruolo" nelle discipline di appartenenza, finalizzato a garantire lo svolgimento di attività, in aula o in DAD, con indicazioni organizzative precise e inequivocabili; una comunicazione di servizio chiara che non possa essere delegata a comunicati affidati al sito web istituzionale, soprattutto in un momento storico condizionato da continui mutamenti di situazioni.



Visione, Concretezza e Trasparenza

L'Accademia con lo strumento della "Terza Missione" deve realizzare un modello capace di favorire le iniziative proposte dalle strutture didattiche e di ricerca e dai singoli docenti "in piena autonomia", nell'ambito delle rispettive competenze, sviluppando collaborazioni per stage e tirocini formativi presso istituzioni pubbliche e private, per permettere agli studenti di acquisire competenze operative attraverso esperienze dirette, al fine di:

- **rafforzare i legami con il territorio, avviando protocolli di intesa e convenzioni, con le realtà che si occupano di Arte e Cultura come Gallerie, Musei, Fondazioni e con il mondo universitario ben rappresentato sul territorio;**
- **valorizzare le professionalità insite nella Nostra Istituzione;**
- **evidenziare la preparazione degli studenti e il livello universitario dell'Alta Formazione Artistica;**
- **incoraggiare gli operatori del mondo socio-economico-artistico-culturale;**
- **coinvolgere il mondo dell'Arte e dei committenti;**
- **avvicinare le persone alla nostra istituzione.**

Lo scenario attuale del comparto AFAM e delle Accademie di Belle Arti (sedi primarie dell'Alta Formazione e Specializzazione Artistica) evidenzia sempre più le criticità strutturali e progettuali. La risoluzione di esse richiede una maggiore attenzione alla qualificazione e valorizzazione delle Scuole dell'area delle Arti Visive, della Progettazione e Arti Applicate, della Comunicazione e Didattica dell'Arte; in generale di tutti i corsi tenuti dai docenti in organico, presenti nei piani di studio dei Corsi di indirizzo:

- **Scuola di Decorazione.**
- **Scuola di Pittura.**
- **Scuola di Scultura.**
- **Scuola di Tecniche dell'Incisione – Grafica d'Arte.**
- **Scuola di Scenografia.**

Occorre stabilire oggi nuovi criteri condivisi per riorganizzare i nuovi corsi di indirizzo che sono stati attivati senza i dovuti pareri del Collegio dei professori:

- **Scuola di Didattica dell'Arte.**



- **Scuola di Nuove Tecnologie dell'Arte.**
- **Scuola di Fashion Design.**
- **Scuola di Cinema, Fotografia, Audiovisivo.**

Tali corsi richiedono una nuova programmazione, perché la loro istituzione ha penalizzato di fatto le Scuole e i corsi storici già esistenti e i docenti in organico, che nei primi 50anni hanno dato lustro all'Accademia e creato le condizioni per un presente diverso da quello che stiamo vivendo. Organizzare una nuova scuola o cambiare i piani di studi richiede un impegno ben diverso dalla semplice richieste di attivazione.

Piano triennale dell'offerta formativa e servizi

L'Accademia come sappiamo è il luogo dell'Alta Formazione Artistica e come tale deve presentarsi, in quanto soggetto promotore di "Arte e Cultura" sul territorio della Città Metropolitana di Bari, nella Regione Puglia, in ambito nazionale e Internazionale, influenzando e stimolando l'ambiente culturale, per favorire e far crescere l'interesse per i processi creativi dei nostri studenti, condizione e strumento necessario per lo sviluppo dell'Istituzione e del territorio.

Oltre al compito primario della formazione è fondamentale la promozione e l'orientamento, attraverso gli Open Day, per gli studenti del IV e V anno in uscita dalle scuole secondarie di secondo grado, attraverso la presentazione da parte dei Docenti, Cultori della Materia e studenti Tirocinanti, dell'offerta formativa della nostra Istituzione. L'Accademia di Belle Arti deve, nella piena autonomia e autodeterminazione delle sue funzioni, metodologie e didattiche riconosciute ai singoli docenti e nel rispetto delle singole competenze, svolgere attività di formazione innovativa e ricerca di qualità e non di quantità, mettendo al centro dell'attenzione gli "studenti" che sono il cuore e l'anima della nostra Istituzione, attraverso:

- **la predisposizione sul territorio di servizi utili come quelli previsti dall'ISIC (International Student Identity Card), la carta internazionale dello studente, riconosciuta in 125 stati, che**



permette di usufruire di innumerevoli servizi e agevolazioni, patrocinata dall'UNESCO e utilizzata da circa 6 milioni di studenti in tutto il mondo;

- il potenziamento dell'attivazione delle collaborazioni per stage e tirocini formativi presso istituzioni pubbliche e private per acquisire competenze operative attraverso un'esperienza diretta in vista della futura attività professionale, al fine di:

a) valorizzare le professionalità insite nelle Istituzioni Afam;

b) evidenziare la preparazione degli studenti e il livello universitario dell'Alta Formazione Artistica;

c) rafforzare i legami con il territorio e con le altre realtà che si occupano di Arte e Cultura, con il mondo universitario ben rappresentato sul territorio;

d) incoraggiare gli operatori del mondo socio-artistico-culturale, coinvolgendo i committenti.

- la promozione di visite guidate e viaggi d'istruzione;

- il potenziamento e la ristrutturazione della comunicazione del "sito web" istituzionale ;

- la creazione di una biblioteca on-line attraverso la digitalizzazione della collezione di libri patrimonio dell'Accademia.

Per risanare l'Accademia siamo chiamati in futuro a rinnovare i nostri sforzi per sviluppare quella che è chiamata "Terza missione", attraverso azioni di valorizzazione della conoscenza, produzione, attività ed eventi di ordine artistico culturale, sociale e di divulgazione dell'Arte sul territorio.

Tutti insieme dobbiamo essere pronti ad affrontare le sfide di oggi e di domani, nel rispetto delle regole necessarie e condivise dagli organi di indirizzo e di amministrazione, come il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio Accademico che si avvale dei pareri del Collegio dei Professori per le decisioni che riguardano il presente e il futuro della nostra Istituzione.

Per un corretto funzionamento di tutte le attività che riguardano l'articolazione complessa dell'Accademia è richiesta una riconosciuta esperienza e non l'improvvisazione.



Dobbiamo cercare tutti insieme di formulare progetti con precisi punti qualificanti, finalizzati alla candidatura della nostra Accademia ai finanziamenti previsti dalla Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN), assegnati dal MUR e previsti dal recente Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), seguendo una “Visione e Condivisione” di idee e valorizzando le competenze di ognuno di Noi, per finalizzare gli sforzi di tutti in concreto e non in astratto.

In questo ambito deve formarsi la figura del “ricercatore”, con il compito di avviare e sviluppare progetti internazionali di ricerca, attraverso le necessarie convenzioni e collaborazioni.

In attesa della nuova sede

Dopo 50anni dalla nascita, l’Accademia di Belle Arti di Bari nel futuro vedrà la sua nuova sede nell’ex caserma Rossani. Visto il calo del numero degli iscritti dell’ultimo triennio che sta per concludersi e al fine di evitare di avere solo un bel contenitore vuoto, è necessario non perdere questa occasione storica per l’ABA Bari e individuare strategie efficaci di orientamento consapevole programmato in entrata e open day curato dai docenti afferenti ai corsi di indirizzo e delle discipline trasversali, guidati da esperti abilitati (come è stato fatto nel 2017 con Orienta Puglia).

Per questi motivi e in attesa della nuova sede, ritengo che non sia più rinviabile una nuova riorganizzazione delle attività e degli spazi per la didattica, ipotizzando gradualmente soluzioni organizzative utili a ridurre il disagio per gli studenti e i docenti, attualmente dislocati sulle due sedi. Inoltre è importante individuare nuovi e differenti spazi cittadini idonei alla didattica, utilizzando la sede distaccata di Mola di Bari per ospitare:

- 1. stages, workshop e seminari, anche in regime di collaborazione e scambio con altre istituzioni accademiche, artistico-culturali e universitarie in ambito nazionale e internazionale;**
- 2. laboratori permanenti e spazi espositivi dell’Accademia in convenzione con Enti territoriali, da inserire anche nei percorsi turistici;**



- 3. una foresteria con alloggi riservati a docenti esterni ed ospiti invitati per eventi programmati, con il coinvolgimento degli Enti locali;**
- 4. atelier per docenti e artisti;**
- 5. orientamento in entrata (open day), alternanza scuola lavoro come è stato fatto in passato con agenzie accreditate;**
- 6. Atelier per esperienze produttive di lavoro dedicati agli studenti che si sono distinti e che hanno terminato il II ciclo di studio (in collaborazione con gli enti locali);**
- 7. attivare per l'intero anno accademico un servizio di trasporto che permetta agli studenti e docenti di raggiungere la sede distaccata di Mola di Bari;**
- 8. individuazione di uno spazio idoneo a Bari per le sedute di Tesi, come è accaduto nel 2017 nel prestigioso palazzo dell'ex Provincia di Bari.**

Tutelare e valorizzare i docenti in organico

I docenti sono da tempo in attesa di vedere valorizzate in spazi adeguati le singole competenze artistiche e culturali e quelle meta-progettuali, mediante un piano di sviluppo programmato dagli organi competenti e dalle strutture didattiche. La mancanza dell'ampliamento degli organici e di adeguate risorse economiche da parte del MUR, richiederà sempre più (in attuazione dell'autonomia prevista dalla L. n. 508/99 per le Istituzioni AFAM) di utilizzare tutti gli strumenti utili per la valorizzazione del lavoro svolto attualmente a titolo gratuito da parte dei docenti. Pertanto si rende necessario premiare con contributi economici, l'abnegazione dei professori e il loro impegno sulle discipline aggiuntive svolte oltre il monte ore individuale, che vanno retribuite nel rispetto del C.I.N. discusso con le OO.SS.

Inoltre, ritengo necessario proporre:

- attività di tutoraggio (retribuito) dei docenti per Sportelli Didattici aperti a tutti gli studenti, con funzioni di orientamento didattico, di assistenza per le tesi, di**



sostegno all'uso della lingua italiana per studenti stranieri, di formazione alla progettualità, ecc.;

- allestimento di "Aula Docenti" tecnologicamente attrezzata;**
- risoluzione definitiva della certificazione-presenze attraverso l'uso del badge, per le sole attività integrative, nel rispetto del CCNL e CIN;**
- sostegno alla "formazione e autoformazione dei docenti" attraverso attività convegnistiche, espositive, seminariali, laboratoriali e promozione di simposi.**
- creazione di un "ufficio progetti" coordinato da docenti interni e se necessario affiancati da esperti esterni, per la promozione della progettualità europea, per la progettazione regionale, per l'attivazione di convenzioni e protocolli d'intesa di vario genere;**
- potenziamento di un "ufficio stampa" a disposizione dei docenti per eventi e manifestazioni;**
- istituzione di una "collana editoriale" (eventualmente in convenzione con case editrici riconosciute dal MUR) che documentino la produzione della nostra Accademia, predisponendo un preciso regolamento chiaro e condiviso, che possa verificare la spendibilità delle pubblicazioni di docenti e studenti;**
- istituzione a cura di una Commissione Docenti di un "Premio Tesi", per promuovere e diffondere i risultati della produzione e ricerca accademica;**

In quest'ottica bisogna tutelare le scuole che hanno permesso all'Accademia di operare brillantemente in questi primi 50anni di attività, come è stato fatto prima dell'ultimo triennio, per evitare l'operazione che nel linguaggio della prassi amministrativa è denominata "congelamento o peggio ancora conversione" di cattedre. Nel passato con un numero insufficiente di studenti iscritti per una determinata disciplina o Scuola, sono stati studiati criteri per evitare di danneggiare i docenti in organico su Scuole di indirizzo. L'apertura di nuovi indirizzi senza la richiesta dell'ampliamento degli organici danneggia e rischia di portare la nostra Istituzione a "CONGELAMENTI", "CONVERSIONI" e "CHIUSURE" di cattedre; per



questo motivo è necessario spendersi per richiedere adeguate risorse economiche al fine di non gravare sulle risorse istituzionali. Oggi più che nel passato ci vuole competenza e coraggio; il D.P.R. 212/2005 sottolinea, infatti, che il numero massimo degli studenti ammessi ai corsi è programmato dalla singola istituzione, come riportato anche dal regolamento interno, in relazione al rapporto tra studenti e docenti in “organico”, nonché alla dotazione di strutture ed infrastrutture adeguate alle specifiche attività formative. Questo per garantire i posti di tutti i docenti attualmente in organico, monitorando e attuando strategie riconosciute per incentivare il numero di iscritti. Per tale motivo è importante attuare scelte condivise con il “Collegio dei Professori” e con tutti gli organi istituzionali, nel rispetto della normativa vigente.

I docenti di II fascia passeranno in prima fascia su posti vacanti, per i settori disciplinari ABAV1, ABAV2, ABAV5, ABAV7, ABAV11, ABAV13, ABPR22 e ABST47, attraverso una selezione per titoli o titoli ed esami e in base ad una percentuale che va dal 10 al 20%. Probabilmente dovranno scegliere sedi diverse da quella di appartenenza, pur avendo prestato servizio senza soluzione di continuità in quest’ultima, se non saranno attuate le misure organizzative necessarie affinché questo non si verifichi.

L’autonomia didattica si fonda su uno schema di regolamenti “a cascata”, che può presentare indubbi vantaggi per l’Istituzione, per le attività interne e per le relazioni esterne. La modifica dello Statuto, disattesa nel triennio che sta per concludersi, è stata riproposta a ridosso dell’elezione alla direzione del nuovo triennio 2021/2024. Oggi si possono dare garanzie in piena Autonomia Statutaria, predisponendo regolamenti attuativi specifici che permettono anche la candidatura alla direzione dei docenti di II fascia.

Il triennio che si sta concludendo potrei definirlo come “l’ERA...glaciale!” L’Accademia deve cambiare clima!



Coordinamento per la Formazione, Orientamento, Innovazione e Internazionalizzazione

L'Accademia di Belle Arti di Bari svolge un ruolo fondamentale attraverso la didattica e il trasferimento di conoscenze, favorendo l'innovazione, la ricerca e le competenze adeguate nel settore delle metodologie didattiche e della produzione artistica, al fine di creare un rapporto tra formazione e realtà produttive presenti sul territorio.

L'obiettivo dell'Accademia è quello di formare figure professionali di alto profilo, capaci di operare in piena autonomia produttiva, per la creazione, produzione e divulgazione del sapere artistico e culturale, offrire abilità teorico-pratiche specifiche, organizzative e scientifiche per affermare la propria identità artistico-culturale.

Tutto questo si potrà realizzare con una sempre più grande dedizione, da parte di tutti, attraverso l'elaborazione e la trasmissione delle conoscenze e pratiche artistiche, scientifiche e tecnologiche, in grado di creare rapporti di cooperazione con altre istituzioni A.F.A.M., Università, Enti di ricerca, Enti pubblici e privati, strutture professionali, associazioni e cooperative, attraverso l'istituzione di centri, consorzi, stipula di convenzioni e sottoscrizione di contratti territoriali, nazionali, comunitari ed internazionali, come previsto dal D.P.R. n°132 del 28/02/2003.

Ricordiamo che il cammino europeo verso l'internazionalizzazione e la condivisione di un modello comune è stato segnato da cinque eventi che hanno promosso lo sviluppo della qualità dell'istruzione superiore in Italia e in Europa nel recente passato:

1 - La Magna Charta Universitatum (1988) che sostiene l'autonomia universitaria quale condizione imprescindibile per promuovere i cambiamenti richiesti nell'alta formazione.

2 - La riunione dei Ministri in occasione della celebrazione degli otto secoli dalla fondazione della Sorbona (1998) che si è incentrata sul ruolo fondamentale dello sviluppo di uno "Spazio europeo dell'istruzione superiore".

3 - La Dichiarazione di Bologna (1999), con la quale 29 stati hanno concordato di promuovere la mobilità, la cooperazione europea nel garantire la qualità, la realizzazione di programmi di studio, la cooperazione interistituzionale, la formazione e la ricerca integrate (Processo di Bologna).



4 - L'incontro di Salamanca (2001) fra le istituzioni europee di istruzione superiore, che ha posto la qualità come pietra angolare dello Spazio europeo dell'Istruzione superiore e quale condizione basilare per l'affidabilità, l'effettiva validità dei titoli, la mobilità, la compatibilità e l'attrattività dei sistemi di istruzione superiore europei.

5 - Il Comunicato dei Ministri europei dell'Istruzione (Praga, 2001), che ha guardato alla qualità quale fattore preponderante nel determinare la competitività ed attrattività dell'istruzione superiore europea.

Pertanto si renderà necessario istituire un ufficio per i rapporti internazionali che si occupi in modo differenziato dell'ERASMUS (European Region Action Scheme for the Mobility of University Students); dei rapporti bilaterali "Italia – Cina" attraverso il Programma Multiregionale per il sostegno delle relazioni dei territori regionali con la Cina avviate dal Mur Afam.

Bisognerà predisporre il rilascio automatico del "Diploma Supplement" (D.S.), che, come è ormai noto, consiste in uno strumento necessario a rendere più trasparente il titolo di studio, in quanto integra e completa il curriculum dello studente, favorisce la mobilità nazionale ed internazionale e rende più agevole il riconoscimento accademico e professionale dei titoli italiani all'estero. L'inserimento delle professioni regolamentate nel QTI (quadro dei titoli italiani) vuole facilitare la mobilità dei professionisti italiani, resa possibile dalla normativa europea sulla libera circolazione e sul riconoscimento dei titoli professionali (Direttiva 2005/36/CE).

Incrementare il numero di iscritti attivando Politiche di sostegno.

Le sfide che ci attendono richiedono con urgenza di incentivare le immatricolazioni, che hanno visto un calo drastico del numero di studenti iscritti dovuto a squilibri organizzativi della didattica messi in atto nel triennio che si sta concludendo. Inoltre bisogna garantire il diritto allo studio e attivare politiche di sostegno per studenti diversamente abili; per questo motivo sono convinto che dobbiamo puntare come corpo docente ad una condivisione delle scelte importanti da prendere, legittimando nuovamente il Collegio dei



professori, così come i Consigli di Scuola, aprendoli non solo agli afferenti (che devono tornare a scegliere liberamente dove collocarsi), ma a tutti i docenti che insegnano “discipline trasversali” su più scuole e presenti nei piani di studi dei corsi di indirizzo, favorendo un rapporto corretto di rispetto reciproco tra docenti e Istituzione.

Molte le riconosciute potenzialità dei corsi già esistenti che non vanno trascurati, ma potenziati con strategie mirate e condivise (la condivisione in questi ultimi anni è mancata).

Per fare tutto questo dobbiamo modernizzare l'offerta formativa, per non trovarci impreparati e disorganizzati ancora una volta. Per questo bisogna:

- attivare piattaforme per la didattica di livello universitario come Microsoft Teams ed Esse3.**
- corsi di Diploma di Specializzazione di 1° livello;**
- Master accademici di 1° livello;**
- corso di Diploma di Specializzazione di 2° livello**
- Master accademici di 2° livello;**
- Dottorato di Ricerca.**

Corsi di “Specializzazione, Master e di Dottorato di Ricerca”, potranno essere richiesti dalle Scuole e Dipartimenti per ampliare l'offerta formativa.

“Non serve aprire nuove Scuole se non si potenziano quelle già esistenti”.

Tutto questo si potrà realizzare in sinergia tra l'Accademia di Bari e gli Enti pubblici e privati che operano nel settore dell'Arte, in stretto rapporto tra docenti e professionisti di fama nazionale e internazionale, anche interni, siano essi artisti, storici, stilisti, scenografi, architetti ecc.

Garantire a studenti e docenti aule attrezzate per una didattica efficace

L'obiettivo per garantire una formazione efficace sarà quello di migliorare l'interazione tra docente e studente per favorire l'attività singola o di gruppo. L'organizzazione rende



agevoli le attività di gruppo, consentendo di progettare e realizzare diverse tipologie di esperienze didattiche innovative. L'aula per la didattica deve permettere l'utilizzo di risorse multimediali dedicate alla teoria e attrezzata per la pratica seguendo le indicazioni del corso di indirizzo, per permettere di condividere i contenuti tra docente e studenti. Lo spazio deve essere attrezzato con LIM di grande dimensione, computer adatto per l'utilizzo di programmi di elaborazione delle immagini, un sistema di distribuzione wireless dell'audio in cuffia predisposto per la connessione dei computer portatili personali degli studenti per una didattica partecipativa. L'obiettivo è quello di permettere di dare un ruolo attivo agli studenti per un collegamento sincrono o asincrono, permettendo loro in questo modo di partecipare proficuamente alla lezione. I laboratori alla pari delle aule teoriche devono essere spazi pensati per trasferire informazioni e nozioni, per supportare le lezioni pratiche frontali e avviare una didattica organizzata in aule 3.0.

La forza della mia esperienza

L'esperienza acquisita nei miei 26 anni di servizio prestato presso le Accademie Statali di Belle Arti di Palermo, Roma, l'Albertina di Torino, Macerata e dal 2007 Bari, dove ho ricevuto anche l'incarico di collaboratore alla direzione nel triennio 2012/2015 e l'incarico fiduciario di vicedirettore nel triennio 2015/2018, attribuisce alla mia candidatura un valore particolare, soprattutto perché l'esperienza maturata mi permetterebbe di apportare un valido contributo per approfondire ed ampliare il processo di crescita e trasformazione della nostra Istituzione.

La continua collaborazione con la Direzione Amministrativa, la Direzione di Ragioneria ed il personale amministrativo, mi ha consentito di combinare le esigenze funzionali della didattica con la gestione amministrativa dell'Istituzione, rispondendo sempre alle esigenze di docenti e studenti.

A tal proposito sottolineo il mio lavoro svolto per far nascere strutture e strumenti funzionali alla didattica come il:



- **regolamento per l'attivazione dei Dipartimenti e Referenti;**
- **regolamento per l'attivazione dei Consigli di Scuola e Coordinatori;**
- **regolamento per l'attivazione della figura del Cultore della Materia;**
- **regolamento per l'attivazione della figura del Tirocinante con borsa di studio e referenziale;**
- **regolamento per la figura degli Uditori;**
- **modifiche richieste dal MUR Afam al Regolamento Didattico.**

L'esperienza acquisita da me con gli incarichi ricevuti e riconoscimenti per il lavoro svolto nelle Accademie e con Enti pubblici quali:

- **Presidente del Consiglio di Istituto Comprensivo Statale "Nicola Zingarelli" di Bari Scuola Secondaria di I grado;**
- **il progetto Urban 2 su incarico del Comune di Torino per la collaborazione con la Fondazione Adriano Olivetti di Roma e la curatela delle critiche d'arte del gruppo "a. titolo" per la realizzazione del monumento a Mirafiori dell'artista Lucy Orta;**
- **lettera di Encomio per l'alta qualità dell'insegnamento svolto presso l'Accademia Albertina di Torino sottoscritta dal Direttore Guido Curto;**
- **Referente per l'organizzazione del "X Premio Nazionale delle Arti" assegnato a Bari dal Mur Afam;**
- **Referente per il "Premio nazionale delle Arti Abbado" per la sede di Bari ;**
- **Coordinatore per le attività di formazione docenti promosse dal MUR e condotte per l'USR Puglia;**
- **Delegato del Direttore, per il coordinamento delle attività didattiche nel rapporto tra docenti, studenti e personale amministrativo;**
- **Vicedirettore dal 2015 al 2018;**



- **partecipazione al Corso di Formazione INPS valore P.A. “Modelli di organizzazione e di gestione delle risorse umane”, promosso dall’INPS e dall’Università Aldo Moro di Bari;**
e tante altre attività e corsi di aggiornamento mi hanno permesso di acquisire nuove competenze e una formazione continua.

Conclusioni

Le suddette esperienze mi permettono di avere una visione chiara dell’organizzazione futura dell’Accademia e di tutte le dinamiche interne, attraverso una ripartizione delle competenze a delegati e gruppi di lavoro, per il raggiungimento degli obiettivi didattici, di promozione, organizzazione e realizzazione di servizi artistico-culturali sul territorio. Per qualificarsi come Istituzione, bisognerà lavorare sulla programmazione e condivisione degli obiettivi, nel rispetto delle linee guida indicate anche dall’ANAC nell’ambito della trasparenza e delle norme di anticorruzione.

Per quel che mi riguarda, mi atterrò al rispetto della normativa vigente e delle disposizioni del MUR, utilizzando comunque quella flessibilità e quella ragionevolezza, consentite dall’autonomia Istituzionale, trovando il giusto equilibrio tra le attività didattico-funzionali e quelle di finanza e contabilità, vista la mia futura presenza all’interno del Consiglio Accademico e del Consiglio di Amministrazione.

Un dialogo collaborativo e costruttivo con tutti sarà il mio obiettivo per realizzare in modo chiaro, trasparente e proficuo quello che gli studenti si aspettano da noi.

Anche per questo la mia direzione sarà responsabile, aperta e disponibile al dialogo; responsabile per essere capace di affrontare le situazioni che lo richiederanno; aperta e disponibile, in quanto il mio unico obiettivo sarà quello dell’interesse e del prestigio della “Nostra Istituzione”.

Questo è in sintesi il mio programma: il voler condividere con tutti coloro che vorranno tenere in considerazione la mia idea di crescita dell’Accademia di Bari, per non vedere vanificato ancora una volta tutto quello che con tanto lavoro e orgoglio è stato fatto sino all’anno accademico 2017/18.



PROF. ANTONIO CICHELLI

Desidero ringraziare anticipatamente coloro che vorranno porre fiducia in me e nel mio operato.

Resto a disposizione per chiarimenti e approfondimenti.

Con stima.

Antonio Cicchelli
Prof. Antonio Cicchelli

Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3 c.2 del D.Lgs 12/02/1993 39.

Nota: ai sensi dell'art.6 c.2 L. 412/91, non seguirà trasmissione dell'originale con firma autografa